

Decreto beffa

Metà dei ristori con i soldi delle imprese

■ Ci risiamo. Metà delle risorse disponibili per il decreto Ristori quater arrivano dal Fondo per il pagamento dei debiti della Pa verso le imprese da 12 miliardi istituito con il decreto Rilancio. Lo indica il testo definito del provvedimento in via di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Dal fondo, già utilizzato anche con il Ristori bis per 1,2 miliardi, arrivano questa volta 4 miliardi.

Intanto l'ufficio studi di Unimpresa ha scoperto che nella manovra su nuove spese complessive per oltre 79 miliardi di euro in tre anni, quelle destinate davvero a curare gli effetti dell'epidemia ammontano ad appena 7 miliardi. Meno del 10%. Il resto se ne va in soldi al pubblico impiego (6,9 miliardi), pensioni (2 miliardi), in una riforma fiscale ancora tutta da scrivere, che tra il 2021 e il 2023 dovrebbe costare allo Stato 18 miliardi e in altri interventi. Alcuni utili, altri evitabili, ma non legati all'epidemia. Depurate della fuffa governativa, le misure per sanare i danni del virus si riassumono in poche voci. Ci sono i quattrini che andranno alle attività produttive colpite dall'epidemia: 3,8 miliardi, tutti stanziati nel 2021. A questi occorre aggiungere gli 858 milioni che finiranno direttamente alle imprese. Poi c'è il fondo per le spese sanitarie legate al contrasto del Covid, tra cui dovrebbe rientrare l'imponente campagna di vaccinazione che, se tutto andrà bene, inizierà a gennaio. Si tratta di 1,47 miliardi di euro, anch'essi da usare interamente nel 2021. Nel fondo per l'integrazione salariale, creato dal governo per sostenere le entrate di chi ha perso in tutto o in parte il proprio reddito in seguito all'epidemia, andranno 532 milio-

ni. E infine ci sono gli assegni da 350 milioni per rendere il trasporto pubblico locale in grado di adeguarsi alle logiche dell'emergenza sanitaria: quello che avrebbero dovuto fare durante l'estate in modo da non trovarci a settembre con gli autobus e le banchine delle metropolitane affollati. Il totale, appunto, fa 7 miliardi di euro. È la conferma che «il governo non è in grado di gestire l'emergenza», commenta l'imprenditrice Giovanna Ferrara, presidente dell'associazione.

F.C.

